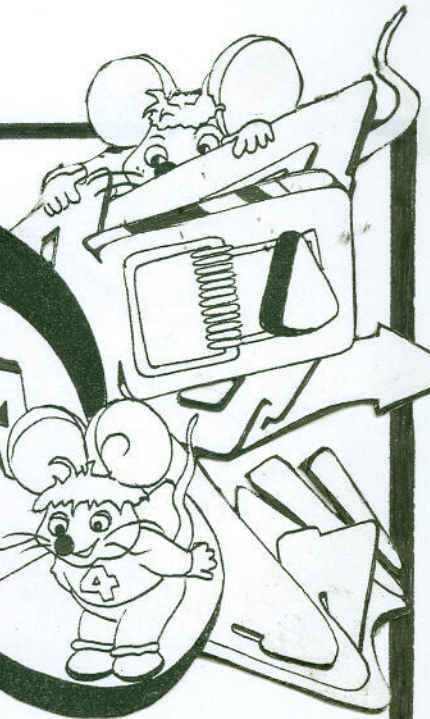


The Adventures of

TRAP!



ARTE E
FUNKAZZISMO...



PAURA!



TRAP! UNO NOVETRE'

Devotissimi lettori, nonostante molti continuino a darci per scoppiati, avete fra le mani il secondo numero di Trap.

Ci scusiamo per i tempi di incubazione della fanzina, ma abbiamo avuto diversi problemi di organizzazione (cambiamenti di staff, writers bolliti che ci hanno tenuto in ballo per mesi prima di farci avere le foto, recupero dei soldi del primo numero...). Speriamo che notiate i miglioramenti, principalmente i contributi da altre scene italiane (Rusty da Bologna e Skah da Vicenza) e il maggior numero di writers rappresentati, oltre all'impaginazione più compatta e alla qualità delle copie; abbiamo ora anche un recapito, la libreria Calusca in via Conchetta 18: qualsiasi tipo di collaborazione e materiale (foto, articoli, indirizzi, possibili distributori, fanzine, tocchi di grembo e via dicendo) é benvenuto oltreché indispensabile per fare un buon lavoro, dato che non possiamo ancora procurarci materiale da ogni singolo writer attivo in Italia. Fatevi sentire!

Questo numero nasce in un periodo di scazzi pesanti un po' fra tutte le crews di Milano, tanto che alcuni non hanno nemmeno voluto comparire su Trap, sostenendo che é troppo di parte.

Per prima cosa vorremmo chiarire che questa é una solenne troiata: già nel primo numero avevamo messo pezzi delle crews in questione; in secondo luogo non vediamo come pubblicare una foto possa essere dannoso alla reputazione di qualcuno: in questo senso un pezzo su un muro o su una fanzine non sono molto diversi, sono comunque esposti al giudizio degli altri writers, con la sola differenza che la fanzine permette di far circolare le foto ben oltre il singolo quartiere, mettendo in contatto chi dipinge in tutta Italia. E' inutile fare i fricchettoni della situazione, l'unità di tutti i writers di una scena é probabilmente irrealista, ma mi sembra doveroso riflettere per bene su quello che sta succedendo.

Non vi sono arrivate notizie da Parigi o Amsterdam? Ad Amsterdam i pezzi durano pochi giorni e chi dipinge in hall of fame deve portarsi dietro la posse se vuole evitare di finire accoltellato; a Parigi quasi tutti i writers della vecchia scuola hanno smesso di dipingere in strada o dipingono in posti nascosti che tengono segreti per evitare che i pezzi vengano devastati al volo dalle altre crews. Per non parlare di New York, dove già dieci anni fa era la regola sparare a chi ti copriva un pezzo.

Ok... Milano non é a questi livelli di violenza, né tantomeno di repressione, ma la sostanza non é molto diversa: writers che per superficialità, orgoglio, presunzione o semplice pigrizia non si sentono in dovere di rispettare altra gente che dipinge (meglio o peggio...non é importante) e contribuiscono a deteriorare la scena, rendendo l'ambiente nel quale essi stessi passano la loro vita sempre più teso e invivibile.

Forse non tutti avete avuto occasione di sentir parlare o leggere quello che scrive Phase2, ma pigrizia e ignoranza non sono scusanti...

Dovete focalizzare una sola cosa: la scena é



quello che i writers la rendono, non c'è la mamma a pulirvi il culetto se fate stronzate; se ve ne fottete il cazzo e lasciate andare le cose tutto quello che ottenete é di abbassare il livello, che già non é eccelso.

Smettetela di fare i gangster da scacciacani o peggio i paninaretti dell'hip-hop, siete tutti quanti seduti sul vostro stesso arnese...

"Mentre tutti noi possiamo essere più di quello che siamo, molti di voi non saranno mai neanche loro stessi..." (Phase in qualche numero di IGT che ora non ricordo).

RATP

Lo spirito libero

A furia di pubblicità la RATP si rifà la facciata, ma lo "spirito libero" (slogan dell'ultima campagna promozionale dell'immagine RATP, ammettete che è ridicolo!) non inganna nessuno sulle intenzioni dell'ente i cui modi repressivi sono edificanti.

Malgrado diversi tentativi di recuperarlo, il movimento ha saputo mantenere tutta la sua pertinenza radicale. Il fenomeno fa tremare i tecnocrati del ministero degli interni; una delle sue lussuose pubblicazioni, "i quaderni della sicurezza interna" gli consacra un articolo nel quale si può leggere che le tags attentano all'integrità del corpo urbano. Visto l'aspetto di questo corpo, la constatazione ci rallegra alquanto. Questo stesso articolo ci dà anche, in sostanza, le ricette repressive che l'Ente si è affrettato a preparare.

Ossessionato dalla sindrome newyorkese, l'RATP è nel panico, come attesta questa dichiarazione di uno dei suoi dirigenti, colpito da ulcera: "Le tags si sono sviluppate abbastanza rapidamente; all'inizio pensavamo che fosse una cosa da poco, che si sarebbe fermata, una moda. E ora siamo completamente sommersi".

La posta in gioco non è da poco, perchè la flagrante visibilità del fenomeno restituisce l'immagine di un controllo sconfitto del territorio urbano. Garante di un'immagine sterilizzata della rete, fedele allo slogan metro-lavoro-nanna, la RATP non avendo il potere di sradicare il fenomeno, tenta allora di reagire.

La reazione non si farà aspettare: nell'89 la direzione dell'Ente crea il Dipartimento ambiente e sicurezza. Ormai la sua politica di sorveglianza si iscrive in un programma sistematico, il cui budget ammonta a 134 milioni di franchi nel '92.

In questo dipartimento un pò particolare si trovano mischiati un comandante di polizia, un colonnello e un ufficiale di gendarmeria, tutti in pensione o pronti al richiamo; questi assicurano funzioni importanti all'interno dell'organismo. Notiamo anche che il capitano Legorju ne fu temporaneamente consigliere tecnico; questo vecchio capo del GIGN (gruppo d'intervento della gendarmeria nazionale) si è reso tristemente celebre al tempo del massacro della presa di ostaggi alla grotta di Ouvea a Kanaky, nell'88.

Subito il DES (dipartimento ambiente e sicurezza) prese delle misure le cui varianti costituiscono un programma di sicurezza senza precedenti; come vedremo, non gli manca nulla: schedari, sofisticata telesorveglianza, vigilanza di tutti i generi, etc.

A lungo termine, lo scopo dichiarato del dipartimento è il seguente: chiunque entri nel metrò o RER deve incrociare un' uniforme ogni 10 minuti.

Prima della sua creazione la polizia del metrò consisteva interamente nell' SPSM; gli effettivi di questo servizio, malgrado i rinforzi di vigili dell' RATP, dovrebbero crescere in maniera significativa nel '92: circa 300 poliziotti saranno adibiti a questo servizio che ne conta già 500.

Da qui al '95 la RATP intende eliminare le tags dalla sua rete. In questa prospettiva una convenzione anti-tags è stata firmata fra l'amministrazione del metrò e il tribunale di grande istanza di Créteil.

L'indulgenza non è d'uso: le condanne sono pesanti e le multe alte. L'anno scorso 450 taggers erano già stati interpellati. Il DES ha anche messo in piedi uno schedario fotografico delle tags.



Le immagini di queste pagine sono di 400ML, c/o Ticaret Parigi



Ma la guerra è anche chimica. La RATP dispone di un laboratorio dove sono elaborati prodotti per pulire sempre più perfezionati. I taggers non sono da meno, visto che hanno saputo trovare bombole con pigmenti sempre più indelebili. Un'industria marsigliese ha messo a punto una pellicola plastica che ormai copre tutte le vetture e permette di pulirle più facilmente. Ogni notte i servizi di pulizia puliscono 300 carrozze.



Sulla linea #4 (Porte de Clignancourt/Porte D'Orléans) e sulla linea #11 (Chatelet/Mairie des Lilas), l'Ente ha messo in opera un sistema sofisticato di telesorveglianza, degno di un universo orwelliano. L'efficacia di questa rete di videocamere è attualmente alla prova. Se soddisfacente la rete sarà, ovviamente, estesa a tutte le linee di metrò e RER.

Questa rete è costituita da più tipi di videocamere: certe sono collegate a dei sensori audio e video disposti un pò ovunque. Questi sensori rilevano i movimenti "anormali"; se qualcuno grida o si mette a correre su una banchina, per esempio, camera.

Altre telecamere, montate su un'asse che ruota a 360 gradi, sono fornite di uno zoom. Permettono di seguire gli spostamenti di una persona e anche di vedere quello che ha in mano. Infine, delle telecamere, situate nei tunnel e munite di obiettivi infrarossi si azionano quando si apre il portello alla fine della banchina che dà accesso ai tunnel! Tutte queste telecamere sono collegate agli schermi del centro nevralgico della brigata di sorveglianza generale.

La RTAP ha lanciato, all'inizio del '90, il GIPR (Gruppo di Intervento e Protezione della Rete). Questi sorveglianti, reclutati nelle palestre, hanno un'uniforme, sono armati di un tonfa (bastone da combattimento) e di un lacrimogeno. Sono spesso accompagnati da cani. I criteri di reclutamento sono laconici: altezza minima 1,80 m e essere un maestro di sport da combattimento. Pronti ad assestare colpi, questi animali padroneggiano la lingua di Molière tanto quanto la delicatezza e finiscono sempre per trovare una buona ragione per malmenarvi. Sono ora 150 ma passeranno presto a 300.



D'apparenza meno coriacea, la BSG (Brigata di Sorveglianza Generale) ha le stesse funzioni del GIPR. I suoi uomini percorrono i tunnel in borghese o in uniforme, con una pistola 357 Manurhin.

Giurati del tribunale di Grande Istanza, questi sorveglianti sono autorizzati a sparare.

In collaborazione col commissariato delle reti ferroviarie parigine, da cui dipende lo SPSM, il BSG ha condotto l'inchiesta sul bombing delle stazioni Louvre/Rivoli, Ourq, Solférino, Assemblée Nationale e Rue du Bac, l'11 e 12 gennaio scorsi.

L'impatto nei media di questa simpatica azione ha fatto una pubblicità irritante all'Ente. Poco riguardoso dei metodi, un agente della BSG si è vantato allora di aver ottenuto i nomi dei taggers facendo cantare una terza persona, anch'essa presa in flagrante delitto di taggaggio, in cambio della sua indulgenza.

Il quadro i cani lupo che pattugliano i capolinea e avrete un'idea dei mezzi umani messi in atto per militarizzare la nostra vita quotidiana. Solo punto confortante, 270 agenti sono stati feriti in servizio.

Con il suo recente lifting attraverso una costosa campagna pubblicitaria, l'Ente cerca di cambiar la sua immagine. Filantropico, l'Ente? Le nuove corde aggiunte al suo arco repressivo, sono qui per ricordarci che non lo è per niente.

GOR: Ci sono un pacco di taggers e pochi veri writers a Parigi. C'è un pacco di criminalità e di gangs. La maggior parte dei writers vanno in giro con il cannone per proteggersi dai poliziotti e dalle altre gangs. Negli ultimi mesi

due writers sono stati pestati e assassinati dalla polizia. I writers sono trattati come delinquenti pericolosissimi. Questo tipo di storie rende l'odio verso la polizia di Parigi sempre più grande. (da Nowskool, Gordelweg 143-B 3038GD Rotterdam Holland)



MARIHUANA AND A PISTOL

di Chester Himes, 1940

Un jag di marihuana è una condizione mentale che cambia in modo rapido e continuo, ogni stadio di questo cambiamento contiene solo il presente, il momento immediato, assoluto e immutabile. Le foglie di marihuana che producono questa condizione si trovano a 10 cents nella maggior parte dei posti, due per 15 cents se non ti conoscono. Un uomo con una pistola può comperarli.

"Red" Caldwell compera due canne, va nella stanza dove vive e dove tiene, nel cassetto della credenza, il suo revolver calibro 38 dal manico di madreperla e se le fuma. Red è triste perchè la sua ragazza l'ha mollato quando lui è rimasto senza soldi.

Ma dopo aver fumato la sua tristezza diventa qualcosa di solido che gli pesa sulle spalle a tal punto da fargli dimenticare la ragazza. Quando arriva la notte la stanza diventa buia, ma l'oscurità si riempie di colori dalle sfumature abbaglianti e di strane figure nelle quali Red improvvisamente dimentica la sua tristezza, concentrandosi invece su una nuova idea, brillante di luce.

Alzandosi per accendere la luce la sua mano afferra il duro schienale della sedia. Allontana la mano come se si fosse bruciato. La lampadina, che aveva bisogno di essere avvitata, era fresca, liscia, quasi vellutata, e così piacevole al tatto che Red rimane un istante ad accarezzarla. Non l'accende perchè ormai l'idea di farlo è svanita, torna invece al centro della stanza dove rimane perso nel vuoto fino a quando gli viene una nuova idea. Inizia a sogghignare e poi scoppia in una risata, ride e ride fin quando gli fa male la pancia perchè l'idea era così geniale, così incredibilmente semplice, logica e perfetta che il fatto di non averci mai pensato prima era incredibilmente divertente: avrebbe rapinato gli uffici centrali della Cleveland Trust Company all'incrocio fra Euclid e la Nona con due bottiglie di birra nelle tasche. La sua mente non è conscia del fatto che il pensiero gli è venuto dal desiderio di avere soldi per riconquistare la sua ragazza. In realtà è un'idea del tutto nuova e la realizzazione del piano in ogni suo particolare gli esplode in testa come un lampo, mostrandogli con assoluta chiarezza ogni sua azione, dall'entrata in banca fino all'uscita dalla camera blindata con i soldi. Ma nel ripensarci, il piano così dettagliato dell'esecuzione gli sfugge, così che nella fase successiva contiene una pistola e la Trust Company è diventata un teatro. Vaga per forse dieci minuti nella stanza, prima che gli capiti fra le mani una pistola, una .38 dal manico di madreperla. Ma non significa niente altro che una pistola, fredda e sinistra al tatto, e rimane molto scosso dal suggerimento

che dà di uscire in strada. Ha già perso l'idea di fare una rapina. Camminare per la strada è difficile perchè il suo corpo è così leggero, lo infastidisce il fatto di non riuscire a mettere giù bene i piedi. Quando passa davanti alla pasticceria la sua mano sta stringendo il calcio della pistola e ne sente la sinistra freddezza. All'improvviso gli torna in mente l'idea, precisa in ogni dettaglio- solo che questa volta si tratta di una pasticceria. Si ricorda di aver già avuto quell'idea, ma non riesce a ricordarsi che sia niente altro che rapinare una pasticceria.

Aprire la porta ed entra, ma a quel punto l'idea gli è già passata e rimane lì in piedi senza sapere che fare. La sensazione di freddo provocata dalla pistola gli fa pensare al dito sul grilletto, e d'improvviso gli si apre davanti un'affascinante sfera di possibilità, nata dalla sensazione del dito sul grilletto. Può uccidere un uomo, o due, o tre, o può andare a caccia e ammazzare tutti. Sente salirgli addosso lo spaventoso fascino dell'orrore e la sua nuda essenza lo attrae. Sente vicina una sensazione potente, cerca di catturarla ma continua ad eluderlo. Il pensiero continua ad andare al dito sul grilletto e così, quando il cassiere gli chiede cosa desidera è esasperato e tira cinque volte il grilletto, trasalendo alla pressione sul dito e al rinculo della pistola, e poi, sentendo gli spari, viene divorato da puro e semplice terrore.

Gli si alzano di scatto le mani e la pistola cade per terra. La pistola fa un rumore metallico, attraendo la sua attenzione; guarda a terra, vede una pistola e si chiede chi mai potrebbe lasciare una pistola sul pavimento di un negozio.

UNA PISTOLA PER TERRA IN UN NEGOZIO. E' ridicolo e inizia a ridere come uno scemo, pensando UNA PISTOLA PER TERRA IN UN NEGOZIO, e poi inizia a ridere sempre più forte, smettendo solo quando vede dietro al bancone delle lunghe sbarre bianche e rosa di dolce alla menta.

Gli sembrano grosse, deliziose e desiderabili oltre ogni limite, darebbe la vita per averne una; e poi ne mangia una, e poi due, godendo del dolce sapore di menta come un porco nel fango, e poi ne mangia tre, e quattro, e poi è improvvisamente pieno, e la delizia è scomparsa, lasciandogli in bocca un sapore amaro e salmastro che lo fa star male. Sputa tutto quello che ha in bocca. Gli viene da vomitare.

Piegandosi per vomitare vede il corpo di un vecchio in una pozza di sangue e rimane così sconvolto che salta su, e corre fuori dal negozio, giù per la strada.

Quando la polizia lo becca, sta ancora correndo, ma a quel punto non si ricorda neanche più perchè sta correndo.

LA DANZA



In giro ci sono molte definizioni, purtroppo molte mass-mediane sul significato di del nome break dance.

L'unica definizione esatta secondo me è "danza dei breaks", fatta sui breaks. I dj mixavano gli stacchi strumentali delle canzoni (i breaks, appunto) doppiandoli sui piatti per prolungarli creando un continuo ritmo di sole percussioni. Questi collages di percussioni venivano sfruttati dai b-boys per i loro passi, da qui il termine...

Decisi di impararla quando la vidi fare per la prima volta in un festino marcssimo, e li dissi "Hey, questo è quello che voglio fare!". Penso che l'impatto diretto hip-hop/individuo sia l'unico che ti dà l'energia per lavorarci su nel giusto modo e farne il proprio normale stile di vita.

Personalmente non credo in chi si autoproclama nell'hip-hop avendo vissuto solo a tavolino, attraverso riviste o video, o in chi è sedicente facente parte del movimento stesso perchè milita in minoranze politiche che si sono indegnamente appropriate di un mezzo di comunicazione potente come il rap.

io ero nel posto giusto al momento giusto e l'ho sentito a livello emotivo. Penso che alla base dell'hip-hop non ci sia una vera teoria, ma sensazioni, vieni in contatto con alcune delle sue espressioni artistiche e provi sensazioni così forti che ti coinvolgono totalmente e decidi che hip-hop è il nome di quello che stavi cercando realmente. Questo soprattutto nella danza...

Io e Nex siamo stati fra i primi di una seconda generazione di b-boys a Vicenza. Andavamo al parchetto con i cartoni, oppure ci allenavamo direttamente sul cemento liscio della pista....

Noi chiamiamo quel periodo "wildstyle", perchè veramente era selvaggio. Non avevamo ancora visto i films, non sapevamo realmente cosa provare, se non quando qualcuno più grande andava in disco e ci diceva "ballano così, ballano così", e noi a provare, inventare.

Oppure copiavamo qualcuno che lo faceva tanto per fare e ci sembrava mega, e che adesso chissà dov'è... Poi c'erano nomi già leggendari per noi, tipo Sean di Milano, e noi passavamo ore a pensare cosa potesse fare questa gente mai vista. Penso però che se nella scena della danza adesso siamo rispettati sia dovuto proprio all'esserci sbattuti tanto in quel tempo.

Da anni provo coreografie originali di Elektrik Boogie, ma più che altro per i cazzi miei, perchè a me piace moltissimo il poppin', ma in Italia non ci sono più quei party che ti fanno venire i brividi a fior di pelle e l'adrenalina ti spinge; io il boogie lo collego direttamente all'emotività del momento, non riesco a muovermi bene se non mi prende il groove intorno. Se ballo in giro al limite danzo a terra. Purtroppo ultimamente i fattori emozione-coinvolgimento-stile non sono molto tenuti in considerazione, soprattutto dai più giovani. Troppa gente adesso danza come se facesse sport.

C'è chi va nel posto e si allena e basta, provando tecnica senza stile. Ultimamente succede come quando dipingi: arriva il tipo che ti dice "Hey, che mega quest'effetto qui, quello lì, etc.", e non guarda il pezzo che magari ha delle lettere che ti ci son volute settimane a svilupparle; così nella danza.

Tutti pensano ai passi d'effetto: Thomas, corone, 1990, spesso trascurando lo stile, non notando come uno si muove nei footrock, o in altri passi ignorantemente ritenuti più semplici.

Anche a Vicenza, dove penso ci siano ormai più breakers di qualsiasi altra città italiana, molti secondo me non ballano con il piede giusto, per non parlare poi di passi ladrati, robe da vergognarsi, perchè se tutti comodamente aspettassero di ladrare i passi di chi si sbatte per trovarne di originali, non ci sarebbe evoluzione, e le cose che ristagnano oltre che puzzare a lungo andare marciscono. Il 21 Marzo di quest'anno, in un party in Germania, ho visto Crazy Legs, che girava l'Europa in una specie di tournée in memoria di uno della RockSteadyCrew, Buck 4 (R.I.P.).

Nella foto: NEX...



Rock Steady Crew

prodigiosa esibizione di un breaker

proprietà loro di esibirsi in spettacoli pubblici. Oltre che sul piano dello spettacolo, il fenomeno è interessante per i suoi aspetti sociali, che sono sicuramente positivi. La vitalità e l'aggressività di questi ragazzi - che si esprime nelle spettacolari forme del breaking - è un sintomo di comportamenti violenti.

Il fenomeno è interessante per i suoi aspetti sociali, che sono sicuramente positivi. La vitalità e l'aggressività di questi ragazzi - che si esprime nelle spettacolari forme del breaking - è un sintomo di comportamenti violenti.

Vedendo lui uno capisce, ha la conferma di cos'è lo stile, di cosa vuol dire ballare, è qualcosa di pesante ma impalpabile, è un feeling, ma bisogna avere la voglia di capirlo, la mente adeguata.

Personalmente la danza l'ho sempre sentita principalmente per me, da ballare con i tuoi amici, competizione creativa, esercizio spontaneo senza compenso, senza dover dimostrare niente a nessuno se non a me stesso, e in questo sistema dove tutti ti paragonano ai modelli imposti, dove non fanno niente se non per interesse, dove tutti sono uguali perchè solo in massa si sentono sicuri, danzare senza interessi superficiali, stewartipi o imposizioni e farsi riconoscere per il proprio stile lo ritengo uno dei modi migliori per inserirsi nel proprio tempo in maniera attiva e selvaggia. Il fatto di farlo e basta, senza limiti politici o ideologici, dimostra che c'è ancora chi sa amare la propria cultura e la propria arte spontaneamente, senza secondi scopi: così per i writers! L'hip-hop arriva al dunque! Ovunque!

Noi siamo i B-Boyz, noi siamo hard-kor perchè siamo noi che andiamo fino in fondo!

.....NO LIMITI.....

K.D.SKAH dalla kru degli Old Skul BBoyz

a chi è con me: ONIS, NEX, DEXT

Saluto Giovanni, D.C. Ace, Baby, Scacio + Break out crew, Sean e quelli di Milano che non abbiamo mai conosciuto se non per fama, i Padova Special Breakers, gli Escuela Antigua Disciples' tranne l'infamone, Crash Kid, Sbirolo, Micca, Fast Feet, Nashir, Slide e il resto dei triestini, e chi crede in ciò che uno fa e non in ciò che uno copia!





SHARP AL LEO 1986



MURO AD HARLEM



CENTRAL PARK





MURO AD HARLEM



MURO AD HARLEM



MURO AD HARLEM

Negli ultimi 8 anni , molti writers sono andati e venuti .Ci sono state molte tendenze e stili che sono stati trasmessi alle generazioni successive : ma questa tradizione sta diventando obsoleta.Di una cosa sono certo-la maggior parte della roba che viene fatta nello STILE EFFIMERO è PLASTICA e SENZA ISPIRAZIONE. Il livello di creativita e tecnica nell'arte urbana è tristemente sempre piu' basso. La ragione di questo tragico ritardo è una sola-No Respect. I writers non lavorano in armonia: lavorano uno contro l'altro. Se ognuno mettesse il proprio ego insieme agli altri e se la menasse di meno, mantenendo il proprio consumo di droga a un livello ragionevole,non ci sarebbe in giro questa merda. Allora uniamoci ! Realizza che sei parte di un movimento che è la piu' grande e autorevole forma d'arte di oggi. L'arte urbana si è manifestata in questo significativo aspetto della cultura della nostra societa'. Quest'arte è penetrata anche nei piu' grandi musei e gallerie del mondo . Immagina una forma d'arte che si è sviluppata in 15 anni .Il Rinascimento ci ha messo centinaia di anni .Rispetta la tua arte e i writers che ti stanno attorno e godremo tutti dei risultati . Sharp-Dedicato a tutti gli homeboys-Rebels,TLP,ILA,TRC,SYB,TFP.

SHARP



THROW UP IN PIAZZA VETRA



!! Speakers !! Culture !!

l'istruzione è il mezzo per riscoprire la propria identità e trasformare la comunità in una forza piú potente in grado di migliorare da sé

La storia delle violenze compiute ai danni della nostra gente e rimaste impunita indica chiaramente che dobbiamo esser pronti a difenderci, altrimenti continueremo a essere un popolo inerme alla mercé di razzisti spietati e violenti.

Le nostre comunità dovranno rafforzare il loro senso di responsabilità per liberarsi delle conseguenze di anni di sfruttamento, oblio ed apatia e condurre una lotta senza quartiere

I direttori e gli insegnanti non capiscono i problemi che devono affrontare e quindi non sono in grado d'insegnare ai nostri figli. I libri di testo non dicono niente

Eppure si dice che l'istruzione ti prepara a vivere nella tua comunità. Se questo il nostro ordinamento scolastico non può farlo, allora deve insegnarci a cambiare la nostra

comunità. Deve fare o la prima cosa o la seconda. Le scuole dove noi mandiamo i nostri ragazzi non fanno né l'una né l'altra, ma qualcosa di assolutamente contrario. E così l'istruzione non significa quello che loro dicono che significa. Pertanto noi dobbiamo usare l'istruzione a vantaggio del nostro popolo.

Dobbiamo unire i nostri sforzi e diffondere il nostro programma di automiglioramento per mezzo dell'istruzione ad ogni comunità

Ciò vuol dire che l'Organizzazione per l'unità afro-americana deve trasformare la comunità afro-americana in una forza piú potente in grado di migliorare da sé le condizioni dell'istruzione pubblica. Nella lotta per i diritti umani l'istruzione è un elemento della massima importanza. È il mezzo per aiutare la nostra gente a riscoprire la propria identità e quindi ad accrescere il rispetto che hanno di sé. L'istruzione è il nostro passaporto per il futuro, perché il domani appartiene a quelli che si preparano oggi.

In tutto il paese dobbiamo organizzare nostre scuole per preparare scienziati e matematici; dobbiamo renderci conto

della necessità di corsi per adulti e di programmi di riqualificazione professionale necessari in una società in mutamento. Intendiamo servirci degli strumenti dell'istruzione per sollevare la nostra gente ad un livello inconcepibile fin'ora di competenza e rispetto di sé, che otterremo con i nostri sforzi congiunti.

Perché gli afro-americani possano mettersi in condizioni di controllare le decisioni che determinano poi il loro destino è necessario che si garantiscano un potere economico, politico e sociale. Ciò può esser fatto solo attraverso l'organizzazione.

Gli afro-americani come gruppo devono accettare la responsabilità di recuperare quei loro fratelli che hanno perduto un posto nella società. devono essere pronti ad aiutarsi l'uno con l'altro in

tutti i modi, unirsi e lavorare insieme. Dobbiamo insegnar loro che la piú grande responsabilità che hanno è verso se stessi, le loro famiglie, la comunità.

una rivoluzione culturale per sottrarre un intero popolo al lavaggio del cervello. Per potercene liberare dobbiamo studiare il sistema moderno di schiavitù, scoprire e denunciare senza vergogna perché noi siamo ancora le vittime, gli schiavi e gli oppressi, tutti i fatti anche i piú spiacevoli. L'unica nostra vergogna è di non cercare la verità e di credere alla menzogna. La cultura è un'arma indispensabile nella lotta per la libertà e noi dobbiamo impadronircene e forgiare il futuro con il passato. capire che la nostra lotta fa parte

di una piú vasta lotta mondiale dei popoli oppressi contro ogni forma di oppressione. Che ci piaccia o no, non abbiamo alternativa: dobbiamo

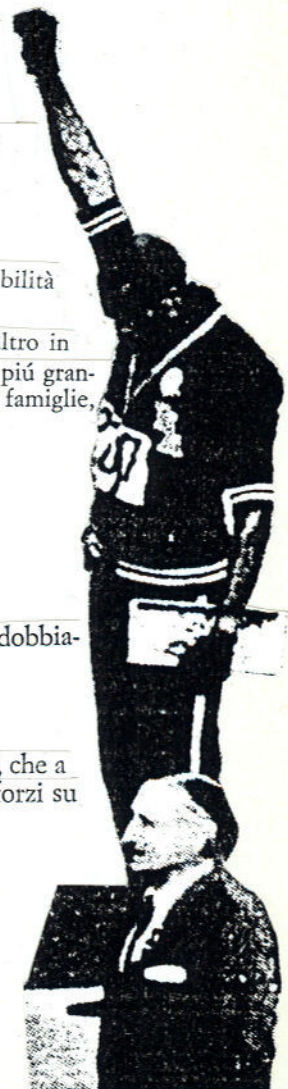
lottare. Aprite gli occhi su tutte

queste cose. Fate delle ricerche, voi che come studenti ne avete le possibilità. E una volta capito quello che c'è da

capire andate in mezzo alla vostra gente e spiegateglielo — dovete capire che il potere è nelle vostre mani, che a voi spetterà di porre fine a tutto ciò, e che per farlo non dovrete concentrare la vostra attenzione e i vostri sforzi su un unico aspetto del problema, ma

affrontarlo in tutti i suoi aspetti. Ciò che voglio dire è questo: datevi un'educazione politica, e occupatevi poi dell'educazione politica della vostra gente, della gente delle vostre comunità. Perché le sole persone che godono della libertà di parola sem-

brano essere dei sordomuti, quelli che non hanno niente da dire, quelli che hanno paura di dire qualsiasi cosa.



STARCH E CLOUT '92



UZI DI 2MAD ROMA



POLO E CHIEF KTM,
NAPOLI '92



CHIEF E SHANGAI NAPOLI '92





CLYDE E MED TAS
TREVISO '92



CLOUT, SOLO E STARCH LINEA FS DI TREVISO 1992



BARYO



STARCH, SOLO, SKY4 E CLOUT, TREVISO

lee fabulous five

Sì, la storia... E' la parte migliore dell' intera storia dei Fab Five. Una sera ero a casa; avevo il mio cassetto sempre pieno di vernice. Arriva Mono e mi dice: "Questa settimana inizio a raspare di brutto. Facciamo un treno completo". "Cosa?" "Facciamo un treno completo. Dieci vagoni. Tu ed io. Perché questi pagliacci dicono troppe stronzate, anche se sono dei Fab Five". Così gli dico: "Ci puoi scommettere, ci sono dentro". Slave era lì e gli dice "Voi due fate un whole train?" "Sì, lo facciamo" "Fatemi entrare, fatemene fare uno; faccio un vagone e voi fate il resto" "OK", così eravamo in tre. Doc e gli altri avrebbero potuto farlo perchè avevano la vernice, ne avevano armadi pieni; ma in quel momento Doc non ci voleva star dentro perchè non pensava che l'avremmo fatto sul serio. Pensava che fosse impossibile; ma io e Mono sentivamo che si poteva fare, bastava rimanere nel deposito e continuare senza mai fermarsi. Così io e Mono continuavamo a raspare ogni giorno, scegliendo i colori che ci servivano per l' outline e per i pienoni. Progettammo sulla carta tutti i vagoni, uno per uno, preparando la vernice per ogni vagone; è buffo, era un lavoro così perfetto, da Dillinger. Era troppo bello.

Andando nei dettagli, avevamo bisogno almeno 110 bombole per il treno; le tirammo su in meno di 10 giorni. Continuavamo a rubarne. Slave aveva già la sua vernice, così non doveva rubarne molta, eravamo io e Mono a dover fare lo sbattimento. Alla fine ci riunimmo la sera prima di farlo e dissi: "Ok, prepariamo la vernice e facciamolo". Così preparammo da mangiare, rubammo i fat e preparammo le borse; avevamo una valigia e un pacco di borse piene di vernice. Eravamo a casa di Doc a Staten Island, tutti tranne Mono e me stavano bevendo e facevano casino con le ragazze; non potevamo ubriaccarci perchè quella era la sera per fare il treno. Così salutiamo e Doc dice "Dove state andando?" "Facciamo un whole train", "Vaffanculo non dir stronzate" e le ragazze ridevano. Io e Mono ci guardiamo e andiamo.

Dovevamo correre per prendere il traghetto, perchè parte una sola volta ogni ora. Avevamo calcolato tutti i tempi, dovevamo essere al deposito verso le nove. Andiamo a casa mia e arriva Slave. Saluto mia mamma, sapeva già cosa volevamo fare. Le dico: "Mamma, se torniamo sai che cosa abbiamo fatto". Così pigliamo la vernice, paghiamo il biglietto e prendiamo il treno. Stavamo in vagoni separati, ognuno seduto con la sua borsa di vernice e stavamo tutti pregando che Hickey e Ski non entrassero da quelle porte dicendo "Ahh, come va?!"; hai

presente, i poliziotti.

Così arrivammo sul posto, perfetto. Volevamo farlo in un lay-up lontano da tutto, ma il treno non c'era. Così andammo in un altro lay-up che non mi piaceva; le luci erano accese. Wow! Le luci accese, non mi piaceva stare lì. Mono mi dice di non preoccuparmi, ma io ero spaventato e non volevo farlo e gli dico: "Andiamo a casa", ma Mono dice: "Sei fuori? Abbiamo qui tutta questa vernice e vuoi andare a casa? Sei fuori, dopo che ci siamo fatti questo sbattimento?". Così gli dico: "Ahh, vaffanculo, facciamolo".

Mi ero studiato questo treno per un po' di notti, e sapevo come era l'ordine. Io avevo un vagone, poi uno Slave e poi uno Mono, poi un vagone Fab5 con un Mickey Mouse, poi un vagone Lee, che poi lasciammo a Slave, dandogli la vernice per farlo. Poi facevo un altro whole car, e poi due vagoni di Natale. Penso che facciamo 10 vagoni, alla fine ne ho fatti 6 da solo.

Così, quando arrivammo al lay-up, sapevo già che colori servivano per ognuno dei 10 vagoni. Così pigliamo tutta la vernice, andiamo nel primo vagone e la rovesciamo tutta sul pavimento. 110 bombolette sparse nel vagone.

Il primo era il mio, così prendo verde Cascade e blu; piglio i colori e li metto sui seggiolini, pigliamo il resto delle bombole e andiamo nel vagone dopo. Pigliamo i colori per quel vagone e li mettiamo sui seggiolini. Abbiamo fatto così per ogni vagone, con una certa quantità di colore ammicchiata sui seggiolini. Poi abbiamo preparato i tappini, messo i guanti ed iniziato. Ognuno prese la sua vernice ed iniziammo a dipingere.

Ho fatto il primo vagone in meno di un'ora, stavo bombardando. I colori venivano fuori ed era potente. Mono e Slave stavano ancora facendo i loro. Così vado avanti a fare il mio pezzo rosso, per poi lavorare al Mickey Mouse. Finisco il pezzo in rosso; a quel punto era notte fonda, ma avevamo ancora un pacco di tempo e io inizio il topolino, Slave aveva appena finito il pezzo e Mono ne aveva appena iniziato un altro.

Poi all'improvviso mi trovo di fianco Mono che mi agita le mani davanti alla faccia urlando "Muoviti, muoviti", gli dico "Che cazzo c'è", ma non aspetto la risposta quando guardo dietro di lui e vedo dei grossi lampi di luce.

Mi giro e grido "Slave, Slave", ma era già scomparso in una nuvola di polvere. Mono inciampa e cade per terra; poi si alza e inizia a correre verso il fondo del treno. Mi infilo sotto il vagone e un altro treno che stava arrivando da dietro per poco mi piglia. Mi rotolo il piu' lontano possibile dal treno in movimento, avevo



in mano una bombola di Ferro-Safety porpora e la butto sotto l'altro treno.

Così da sotto il treno vedo delle scarpe giganti e dico: "Oh no, poliziotti, lo sapevo, lo sapevo". Così corro verso l'altra estremità del treno, Mono esce da dove era nascosto e mi fa segno. All'inizio non capivo chi fosse, perchè era buio, ma poi si avvicina e mi dice "Poliziotti, poliziotti". Così li guardiamo mentre salgono nei treni.

In quel momento non sapevamo che non erano poliziotti: erano Doc, Slug e Blood che cazzeggiavano in giro. Doc era bianco, sembrava un poliziotto, uno che conoscevo, coi capelli biondi e i baffi.

Così Doc si sporge dalla finestra e urla "Eccoli là!". C'era un poliziotto nero in quel periodo che ci cercava "Bubble lip", un tipo robusto... Grant si', si chiamava così e Slug gli assomigliava un pò. Slug era un tipo robusto e era lontano, e quando guardai vidi Grant e O'Leary. Così gridai "Mono, i pulotti". Allora iniziano a correre verso di noi urlando "Fermi bastardi", ma io ero veramente lontano e quello che potevi sentire era che urlavano.

Mono esce dal treno e corre verso di me dicendomi "Leviamoci di qua". Corro su per una scala e quando arrivo al livello superiore inciampo e scivolo sul terzo binario e sentivo i poliziotti dietro, poi Mono mi scavalca ma si ferma e mi aiuta a rialzarmi e corriamo lungo il binario fino ad un posto dove potevi uscire attraverso il recinto.

Ma era buio e io cercavo di trovare il buco, la piccola parte che aprì, e dico: "Dov'è, dov'è?", e i fasci di luce continuavano ad avvicinarsi e urlò "Mono trovalo, trovalo" e Mono "Merda non riesco a trovarlo" e ci riempiamo di sporco e polvere che cadono dal recinto, poi riesco a trovarlo, il buco, passo di là e dico "Mono salta", ma lui "Dove sei? Aiutami, aiutami". E le luci continuano ad avvicinarsi come in un film e sentivamo le voci "Figli di troia, vi abbiamo beccati". E non sapevamo che era Slug.

"Mono, sono qua, sono qua". Non riusciva a vedermi. Io lo vedevo in una luce fioca, ma lui non poteva vedermi perchè ero al buio, allora gli dico: "Mono sono davanti a te, basta che stendi la mano"; s'aggrappa alla mia mano, lo tiro su e dice "leviamoci da qui".

Raggiungiamo la grata per uscire, ma era chiusa. Così dico "Oh merda è bloccata, Mono dobbiamo uscire da qui, cerchiamo di sfondarla". Così saltiamo tutti e due nello stesso momento con i pugni chiusi -era alta sopra di noi. Apriamo la grata con un colpo e usciamo, c'era della gente che aspettava l'autobus e ci guardano uscire dal marciapiede tutti sporchi e con le mani sanguinanti per il colpo sulle nocche. E poi quelle voci salgono dal tunnel e schizziamo. Bang, eravamo spariti.

Abbiamo attraversato di corsa tutta Brooklyn. Ce la siamo fatta di corsa fino alla Williamsburgh Bank, ed è un bel pezzo da Coney Island. Allora dico: "Oh merda, s'è sputtanato tutto; abbiamo fatto solo mezzo treno, non possiamo finirlo. Che cosa facciamo?".

Stavamo camminando nel terreno dei Tomahawk, con tutti questi tipi che ci guardano veramente male, e siamo gli unici portoricani in giro e io ero veramente spaventato, ma Mono dice: "Non preoccuparti, se si avvicinano scappiamo".

Stavamo parlando così tanto che non ci eravamo accorti quanto

lontano eravamo andati, fino all'estremità di Brooklyn. Mono dice "Ci ritorniamo, poliziotti o no", "Sei fuori Mono, io non torno mai nei lay-ups dove ci hanno beccati", ma lui dice "Ci torniamo. Abbiamo progettato questa merda e ora la finiamo. Non ci sono scuse. Domani sera mi porto un coltello, e se un poliziotto mi si avvicina lo accoltello", "No Mono, non ci torno", "Sì, tu ci torni", "Fanculo, ci sono".

Così torniamo a Staten Island, ma Doc e gli altri non c'erano. Si erano ubriacati; ecco perchè erano in giro a far casino, c'era una bottiglia di Night Train vuota per terra. Al mattino presto arrivano e ci svegliano; dico a Doc: "Ci hanno beccati questa notte", "Ma davvero?", "Sì, è andato tutto a puttane, i poliziotti ci hanno beccati"; Doc stava ridendo, così gli dico "Doc, che cazzo hai? Ho preparato questa roba per dei mesi e mi stai ridendo in faccia come un pazzo", "Sai cosa? Mi è piaciuto il tuo primo pezzo, era verde Cascade e blu", "Come cazzo fai a saperlo, il treno non è ancora uscito", "Lo so che non è ancora uscito. Ero lì ieri notte, ti è piaciuto il raid?", "Cosa?", lo piglio per il collo urlandogli che lo ammazzo, poi corre fuori di casa e lo inseguo urlandogli dietro. Poi Mono mi sbatte per terra e mi chiede che cazzo sto facendo, gli dico "Questi sono i bastardi che erano al lay-up ieri sera" e mi dice "Lo so, lo so, vogli fargli il culo anche io". E Slug era lì davanti a casa che rideva e urlava; gli corro dietro ma non riesco a beccarlo. Ero troppo incazzato.

Quella stessa sera siamo tornati lì, aveva ancora un pò paura, ma era divertente. Il lay-up era esattamente come l'avevamo lasciato: la vernice, la mia macchina foto e tutto erano ancora lì; la valigia, la valigia di mia madre, era ancora lì. L'interno del treno era tutto sporco, così questa volta ci eravamo portati una scopa per pulire tutto. Slave quella notte non c'era, perchè non eravamo riusciti a trovarlo, così ci eravamo portati Doc, che doveva finire il vagone di Slave. Così Doc copre il pezzo di Slave, che era solo tracciato, ma era un pezzo Doc marcissimo - ha rovinato tutto il treno.

Finisco il Mickey Mouse e viene fuori bene, proprio come volevo.

Poi inizio un altro vagone con una scena di deserto. Poi Mono finisce il suo pezzo e ci riuniamo per finire il resto. Ero stanchissimo. La sera prima ero pieno d'energia; avevo bevuto solo acqua minerale e mangiato crackers; Mono e Slave bevevano birra e tutto quanto, ma io solo acqua minerale e crackers, mi dava energia e avrei potuto dipingere tutta la notte. Ma la notte prima avevo sprecato un pacco di energie a scappare e per la paura, così non riuscivo a dipingere così veloce e così bene come la notte prima. Così quando eravamo agli ultimi due vagoni era già tardi e volevamo lasciarli, ma Mono dice "Li facciamo tutti e dieci. Siamo venuti per dieci vagoni e ora li facciamo. Fabulous Five!". E così abbiamo fatto le due carrozze di Natale. Stavano venendo bene ma io ero stanco; il fatto è che erano andati dentro a dormire e mi avevano lasciato da solo a dipingere. I bastardi erano tutti bolliti e così li ho finiti da solo. Finisco il pezzo, busso alla finestra e chiamo Mono. Così iniziamo a tirare su la roba. Io e Mono stavamo litigando per una bombola, non so che colore fosse; guardiamo giù allo stesso



momento e c'era un operaio che ci stava guardando, diciamo "Oh merda, ci beccano di nuovo". Ma il tipo continua a camminare e non torna più indietro; non ci ha rotto i coglioni. Sapeva quello che stavamo facendo perchè deve aver sentito la puzza di vernice, ma era un tipo tranquillo perchè non ha avvertito nessuno. Non l'ha detto ai poliziotti nè a altri lavoratori perchè siamo stati lì per altre tre ore e non è mai venuto nessuno. Si vede che non gliene fregava un cazzo di quello che facevamo, era un vecchio. Comunque, usciamo dal lay-up verso le sei. Il treno partiva alle sette. Così vado a casa e mi pulisco un pò, senza neanche dormire. Prendo la macchina fotografica e torno in stazione. Verso le sette arrivo al ponte di Brooklyn e dei tipi mi vengono incontro urlando "Lee! Lee! L'ho visto! Un treno completo!". Tutti i writers erano lì per i treni dell'ora di punta e mi dicono "E' pazzesco Lee", "Oh merda, dov'è?", "E' andato verso il Bronx". Così salgo sul primo treno e dico "Lo seguo. Non voglio nessuno con me", ma poi salgono tutti sul vagone successivo. Così vado fino a Concourse, le porte si aprono, esco dal vagone e tutti dicono "Ecco Lee!". E c'era lì Butch e Kase con il braccio monco e mi dicono "Bella Lee, sei pazzo, sei pazzo" e gli dico "Che succede?", "E' potente, è andato verso i quartieri alti", così risalgo sul treno e mi dicono "Dobbiamo farne uno; è mega", e gli dico "Non preoccuparti, ne facciamo uno questa notte stessa", poi le porte si chiudono.

Era una giornata fredda, era due settimane prima di Natale, faceva molto freddo. Eravamo ad Intervale, sulla 5 e 2, ad aspettare il treno. C'erano due tipe carine che aspettavano il treno. Poi arriva il treno e dico "Guarda quel treno", come se, standogli di lato, non riuscissi quasi a vedere, con tutti i colori che sparavano nel sole; il sole batteva proprio contro. Dico "Arriva!", tiro fuori la macchina e dico "Arriva!", e si avvicina con le carrozze che traballano. E dico "Arriva!, Arriva!", e le ragazze "Che cosa arriva?", "Guardate!", e loro "Oh Cristo", e le prime carrozze arrivano come un cavallo in corsa e dico "Guardate!, Guardate!", ed ero talmente esaurito che mi sono scordato di fare le foto. Devil, che era lì con me, mi dice di fare le foto, così inizio a farle ma prendo solo 4 vagoni. Il treno stava uscendo dalla stazione, così salgo al volo. Guardo indietro verso le ragazze e erano lì a bocca aperta, era pazzesco, come vedere i riflessi dei pezzi nei loro occhi.

Avevamo deciso di prendere il treno fino alla stazione di Baychester e lì di tirare il freno di emergenza per fermarlo. E' la nostra specialità. Così quando il treno arriva in stazione, BOOM, tiriamo il freno e facciamo un po' di foto. Poi ci mettiamo fra i vagoni. Per caso arriva sull'altra banchina un treno pieno di gente e scarica tutti i passeggeri; lo stavano portando in deposito. Così tutto quel lato della stazione era pieno zeppo, e so che deve essere stato uno shock per tutti quei tipi con il Wall Street Journal e i loro vestiti eleganti. Li guardo da in mezzo ai vagoni e sono tutti lì che indicano. E' come se il ponte di Brooklyn fosse illuminato per la prima volta. Ero fra le carrozze e la gente mi vedeva ma non sapeva chi fossi, ma io gli dico "Come vi sembra?", e gli studenti e la gente come noi dice "E' bello, ci

sta!". Era bello, era come un cartellone pubblicitario. C'era un pacco di gente, era la gente giusta per vederlo e quando il treno parte sporgiamo la testa e urliamo "Yeah, Fabulous Five!!", c'erano dei writers lì e dicono "Guardali lì". Siamo andati fino alla quarantaduesima; sulla strada stavamo andando veramente veloce e quando passavamo nelle stazioni, la gente faceva tipo "Wow, guarda quella roba!" e ci indicava. A ogni stazione era così. Alla quattordicesima la gente urlava e rideva, ma la quarantaduesima è stata la migliore, il treno stava rallentando e così lo hanno visto vagone per vagone. So che Mickey Mouse li ha fatti impazzire tutti. Ho iniziato a litigare con un tipo nero, non gli piaceva. Era strano, doveva avere dei pregiudizi o qualcosa. Gli dico "Cosa ne pensi? E' un treno completo!", e mi dice "Aah, fa schifo", così gli dico "vaffanculo, bastardo. Se non ti piace me ne fotto, perchè il treno ora è qui". Alla cinquantanovesima la gente l'ha visto, all'ottantanovesima non c'era tanta gente, ma alla centoventicinquesima, wow!, si è fermato alla banchina, lo vedevi solo di sbieco, dovevi camminare proprio dentro ai pezzi. La stazione era piena e la gente entrava nei pezzi con gli occhi strabuzzati. Era pazzesco. Era bello vederlo fermare proprio davanti a te e poi entrare nel treno con le finestre tutte dipinte. Probabilmente non sapevano che cosa fossero, probabilmente pensavano che il comune stesse facendo qualcosa di buono una volta tanto. Probabilmente pensavano che avessero pagato qualche artista di murales per farlo.

Quando siamo entrati nei quartieri devastati del Bronx, il treno era elevato e la gente poteva vedere tutto il treno. Vedevi la gente a isolati di distanza che lo indicava. Dico sul serio. Io osservo la gente per strada. La gente guarda in alto molto poco. Più che altro guardano in basso. Ma questa volta vedevi la gente che guardava in alto, e guardavano sul serio. I bambinetti dicevano "Mamma guarda, Mickey Mouse!". La gente impazziva. C'è un parchetto a Simon Street dove la metro gira e c'è una strada grossa lì, Westchester Avenue. La gente era ammicchiata fuori dai negozi e guardavano in alto indicando il treno. Potevi vedere i riflessi del treno dipinto nelle finestre della strada. E poi siamo arrivati a Baychester. Eravamo appesi fuori da lati del treno e alle finestre urlando "Yaah, Fabulous Five". Io ero sul lato del treno, mi ero sporto un pò e prima che il treno si fermasse sono saltato fuori e poi dall'altra parte, poliziotti o non poliziotti, e ho fatto le foto. Poi ho sentito il treno fare woosh e si è fermato, sapevo che avevano tirato il freno. E poi ho sentito il conducente urlare "Chi diavolo ha tirato il freno?". Poi ho visto tutti i Fab Five saltare fuori dal treno urlando "Yaah, fai le foto!". E erano tutti lì con le loro 35mm. a far foto. C'era solo un ragazzo in stazione e ci stava guardando, gli dico "Cosa ne pensi?", e lui "Incredibile, incredibile". Non abbiamo aspettato che tornasse indietro, abbiamo preso il treno che tornava. Non ha più girato. Il giorno dopo sono andato al ponte di Brooklyn, pensando che doveva essere ancora insieme, almeno cinque vagoni. Ma erano tutti separati. Ogni pezzo era su una linea diversa, su treni diversi. Era pazzesco. Ma quello è stato il momento migliore dei Fab Five. E anche mio.





Fontana del Nettuno



saluti da BOLOGNA

BOLOGNA



ozonfreundlich
ohne FCKW-Treibmittel
(Fluorchlorkohlenwasserstoff)
non-polluant

Propellants without CFC	Treibmittel	Gaz propulseurs sans C.F.C.
Drivgas uten KFK		Salva-ozono - senza C" C
Drivgas ej CFC		Tast ozonlaag niet aan - beval geen CFK
Drivgas uden CFC		Gas propelente sin CFC's
Ponneaineet ilman CFC		



RUSTY/RUSTY+DEKO



CHITTON
MANCUNK.
PERSONA
ALL'ARRELLIO... PP
INCORRENDO
ONORILLO MITAK
DUEQUA



QUANDO HAI INIZIATO, CON CHI E CON QUALI CREW ?

Il mio primo pezzo risale a dicembre dell'88. Qualche mese più tardi ho formato insieme a SHAN R la E TCT. Con lui ho dipinto per più di un anno, poi quando lui ha mollato io sono rimasto solo. Dopo un periodo di inattività per causa di forza maggiore, sono entrato nei FUCKING CAMELS IN EFFECT; il tutto è durato per circa un anno, un altro periodo da solo e poi ho formato con CIUFFO la "SOCIETA' PER AZIONI".

PERCHE' A BOLOGNA SI DIPINGE PREFERIBILMENTE IN LINEA ?

Si è vero per quanto riguarda la S.P.A. il posto preferito per dipingere è la linea perchè c'è la possibilità che il pezzo sia visto da migliaia di persone tutti i giorni, ed il nome gira quasi allo stesso pari di un treno.

QUAL'E' LA SITUAZIONE DEI BOMBING A BOLOGNA ?

Per quanto grande può sembrare, Bologna resta sempre una città provinciale, nel senso che nessuno si fa i cazzi suoi... sembra che di notte siano tutti svegli ad aspettare di sgamarti e chiamare gli sbirri...

I bombing che riescono ad essere finiti durano comunque pochi giorni perchè vengono prontamente censurati. Quest'estate WOLF SHORTY e CIUFFO sono stati beccati dalla *polfer* mentre in un deposito avevano appena finito di dipingere un treno: sono stati schedati con tanto di foto segnaletica, tag-nomi, impronte digitali. Ora risultano "pregiudicati" solo per aver dipinto un treno. A Bologna sono stati fatti diversi treni, ed ora la situazione è pesante perchè essendo un grosso scalo ferroviario, nei pochi ma grossi depositi, c'è sempre molto traffico e molta sorveglianza. Secondo me, non è così fondamentale fare i treni, cioè se non c'è la possibilità di farli si bombarda da un'altra parte: l'importante è bombardare, il dove e il come sono secondari. A N.Y. un tempo, in alcuni posti d'Europa adesso, si riescono a fare, (tanto di cappello). Qui è inutile dipingerli per poi vederseli "buffare". Il treno comunque non deve essere per forza un termine di paragone.



POLIZIA DI STATO

COMMISSARIATO COMPLE BOLOGNA

SQUADRA POLIZIA GIUDIZIARIA

(timbro lineare Polfer)

PROCESSO VERBALE DI ACCERTAMENTO (1) n. delle ferrovie ai sensi degli artt. 73 o 81 delle nuove delle ferrovie e di altri servizi di trasporto (D.P.R.

L'anno millenovecento 92 il giorno 17 del mese di AGOS ore 10,50 in UFFICI COMPARTIMENTALE POLFER di B. io sottoscritto SERRA LUCA nella mia qualità di AGENTE SCER

servizio nella Polizia Ferroviaria, ho accertato il seguente fatto a carico del Sig. CIUFFO-SPA nato a BOLOGNA il 27-12-75

e residente a BOLOGNA prov. n. 2

Le generalità suddette sono state de n. (7)

POLIZIA FERROVIARIA COMMISSARIATO COM PARTIMENTALE VIA M. D'AZEGLIO 38 40123 BOLOGNA BO



COME SI E' EVOLUTA LA SCENA BOLOGNESE DAI TEMPI DI ONE SHOT AD OGGI?

Come è successo in tutte le città, anche Bologna ha avuto il suo precursore, una persona cioè che ha portato in città questa (nuova per noi in Italia) arte. Subito diventa per quasi tutti gli appassionati, soprattutto nei primi tempi, un punto di riferimento, principalmente per lo stile. Tutta la scena cittadina agli inizi risente di uno stile proprio poi, con l'andare del tempo si evolve soggettivamente nelle persone fino a raggiungere caratteristiche ben distinte in ognuno.

Sembra, pare, forse, si dice, sia trapelata la notizia che il "DAYAKI", ora con lo pseudo DEKO sia tornato a dipingere.

IN QUALI CITTA' HAI DIPINTO E QUALE TI E' SEMBRATA LA MIGLIORE ?

Ho dipinto a PADOVA, TREVISO, MILANO, RIMINI, TRENTO, AREZZO, FIRENZE, RAVENNA e BOLOGNA.

Il posto peggiore è stato Rimini perchè due fottuti vigilantes ci hanno rincorso e sparato in una yard, mentre io, DART, ONE ART ed un'altro di Rimini stavamo dipingendo un treno. Il tutto ci è costato una notte in casa polfer e una denuncia per danneggiamento aggravato. Il posto migliore è stato Milano, mi piace la città, mi piace la gente e poi a mio avviso è l'unica città italiana con una vera scena di WRITERS che bombarda e distrugge. A Treviso la gente è mega, il bombing però è stato un gran pacco, grande sdegno, vero Mace???

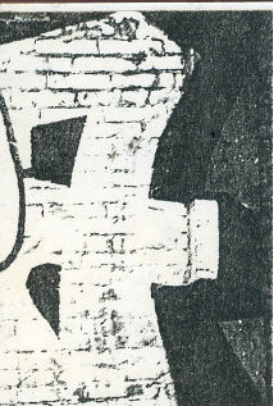
- [X] danneggiare/deteriorare/insudiciare locali/veicoli o loro arredi (art. 29)
[] svolgere attività di venditore di beni/servizi/suonatore cantante/questuante (art. 30)
[] accesso e sosta di persone/veicoli in locali/aree in violazione delle dispos. previste (art. 20)
[] fumare in spazio/orario non cons. (art. 28)

ART. 29 / CON BOMBOLETTE SPRAY INSUDICIAVA DIVERSE VETTURE GARATE AL PARCO SALESIANI



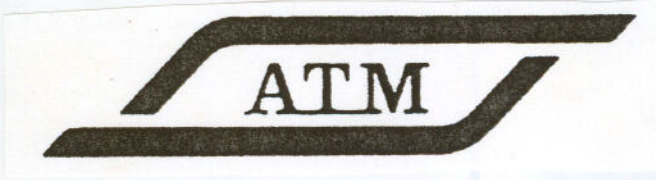


POLIZIA DIGITALE
 COMMISSARIATO COMPARTIMENTALE
 PRESSO DIREZIONE F. S.
 BOLOGNA



BOLOGNA NEWS

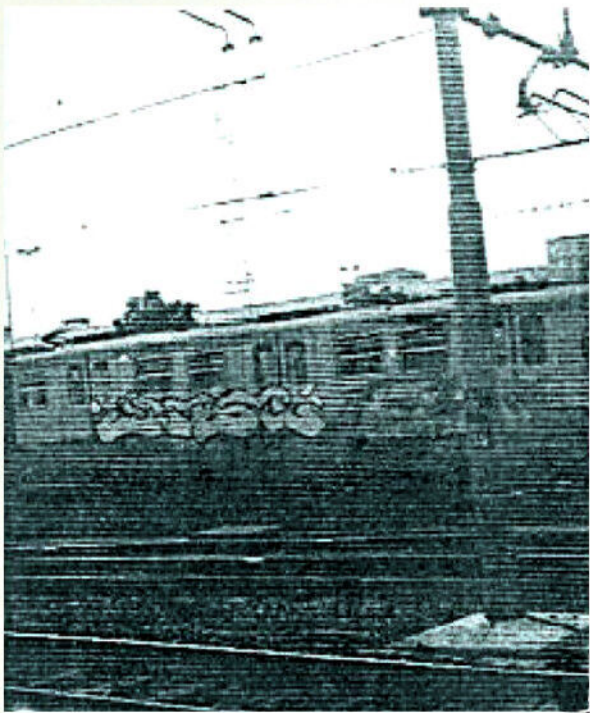
Bologna è conosciuta in tutta Italia come città rossa e di larghe vedute rispetto alle politiche giovanili. La sua gestione pseudo-comunista, anzi ora pseudo-democratica di sinistra, riesce senza fatica, a tollerare che in una zona del centro storico (e non solo...) ex sede dell'nsi-dn e dell'f.d.g. ci siano croci celtiche a grandezza umana con esplicite allusioni fasciste, dando consigli su cosa (secondo loro) si dovrebbe fare di "ebrei", "negri", "terroni" (per non parlare delle scritte della lega, che Dio li stramaledica!) Il loro zelo per l'operazione "Bologna città pulita" si manifesta subito quando invece devono cancellare tags, throw-ups e bombing fatti in giro per la città nei posti più nascosti. Lascio immaginare lo squallore delle macchie di colore di tonalità differente da quella di base che creano una sorta di arlecchinata sui muri e sui portici della città...se almeno si sforzassero di coprire con lo stesso colore!!!



Sua eminenza il Cardinale Giovanni Colombo, arcivescovo di Milano, lascia il convoglio inaugurale alla stazione Duomo. Il saluto benedittivo agli invitati.



Funky di Papilly 1990



DOSE E FLY '92



2MAD E MACE 1991



SKY LINEA FS A LAMBRATE



PACE DI 2MAD 1990



FlyGato 1992



ACE DI 2MAD 1990

KRAY '92



FLY CAT,
CERNUSCO 1989



TKA LINEA FS
AD ORTICA



DOZE '92



SKY4, TKA(Bzk), DOZE, AIM(Drop),

DRO(GA), CE'(Bizoga) '92





CKC CRU !



FLY,
TRITALO,
DROP C '92



TRUCAOSELON TKA '92

10(Tritalo), Sky4, Shad e Bzk





BZK, FLY, TRITALO, SKY4, SH-JUNGOL '92



Kray e Sky4 CKC



Kalati In Kalore (Kray CKC), '92





BANG E KRAY '91



CKC '92



SKY4 '92



CEDRO TKA '92



BANG

FLYER X '91



DECA MCD '92



Soul di 2mad 1989



BROZ DI STONER '992



CKC JUNGOL



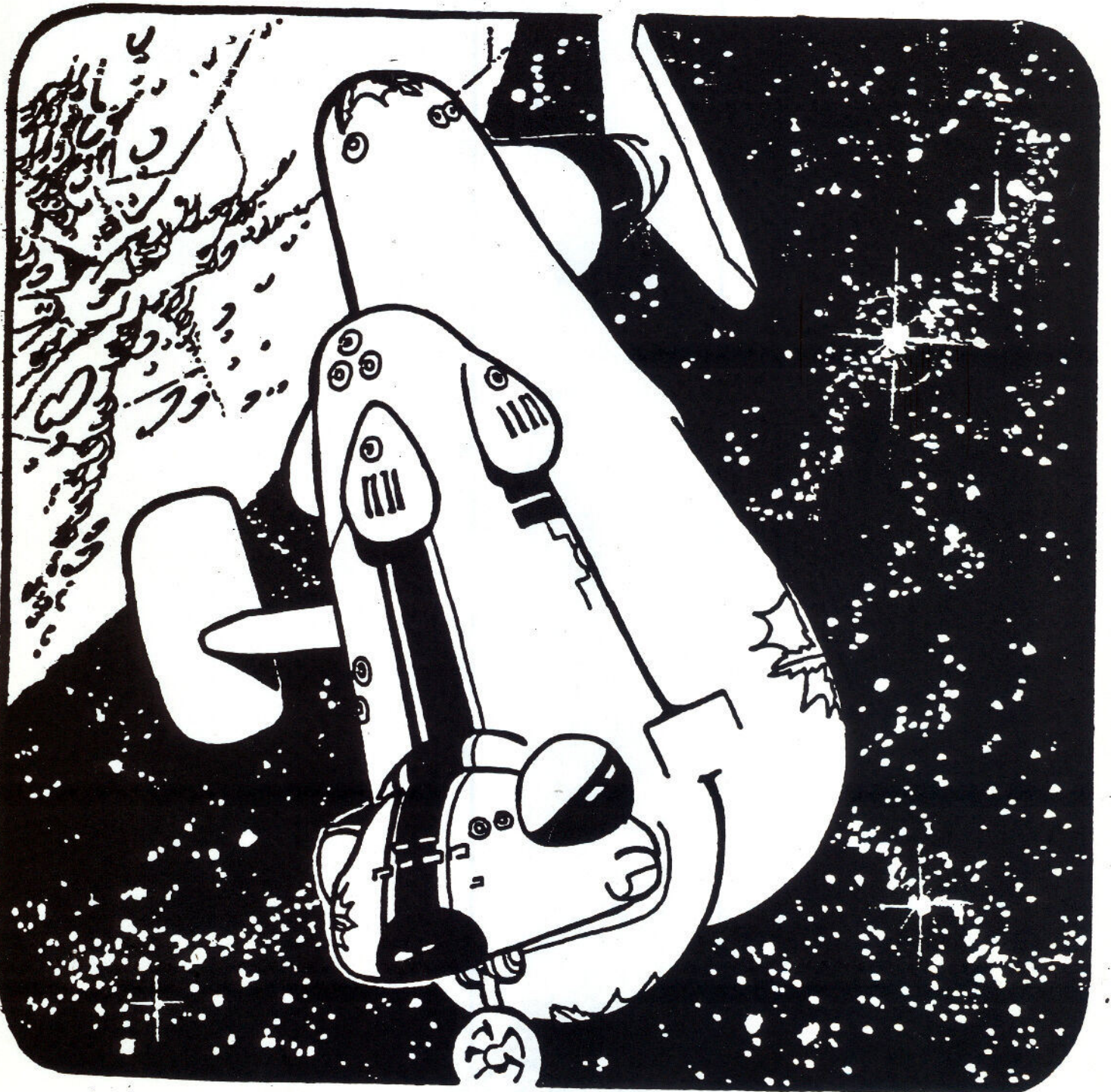


cernusko sul naviglio!



SUNNY

BY VAUGHN BODÉ



SUNPOT FACTS

TMA: Total alienation of matter or "Total Mass Alienator."

The Power Factory: Operates on "fuel screws." They melt fusion-like into plate receivers. The energy is sent through boosting transformers like fuel through a cracking plant. The great amounts of energy released are used to operate the ship and its broadcasting abilities (the magnetic field which surrounds the ship) and the mono-directionalizing of the atoms.

The movement of the ship: The inertial force depends on the percentage of MDA being released.

100% of the Mono-Directionalized Atoms = Speed of Light.

A 100-lb. fuel screw can drive the Sunspot at 100% capacity for twenty minutes. They are fuel calls and nothing else.

The fuel screws have no arms so they can't resist fate, so they can't claw or grab on things. They come in different sizes for different energy output standards. The last they hear is: "READY TO BURN."

Sunspot is capable of "moving over" into an atmosphere that is low pressure or moving up to a low gravity planet. A heavy gravity planet would start collapsing the ship's superstructure.

Normally, the ship holds station beside a planet (100 miles perhaps). Sunspot is not affected by gravity. It is its own "Electro-Gravitic Environment."

The THC, Trunkline Head Cabin, moves in or "closes" with the surface using its rocket motor only when broadcast power drops below a supporting level. Maybe two miles distant, it, the THC, will stabilize and position itself and release PWG Pushers or body beans down to explore. The conditions must warrant Sunspot not approach the planet because of heavy Gs, pressure, radiation (surface), hostiles or exotic atmospheres.

THC's powerful receivers can receive enough broadcast power from the power factory canopy to power its electrical dependents great distances from the ship-head, distances too great for the main broadcasting antenna on Sunspot.

When operating throughout a solar system or between planets, Sunspot can station itself millions of miles distant from a body bean, yet still operate it. Sunspot carries and manufactures subsidiary transformer stations which it can "put out" at 100,000 mile intervals. The "Bouy Pods" can also be adjusted for planet surfaces. The Bouys allow a Body Bean or Plug Pusher to fly between planets without, the Sunspot Ship or THC having to hold in the vicinity.

The power broadcast antenna and its canopy do not always operate on steady levels. Sunspots (which give Dr. Electric severe headaches) and schmucks in the crew or paranoid jamming from "outside sources" affect the broadcasting canopy, sometimes fucking it up royally.

Broadcast power acts as a fuel, not motivation or motor. The power is a head source for operating jet, prop or rocket, and the power operates all electrical motors and equipment.

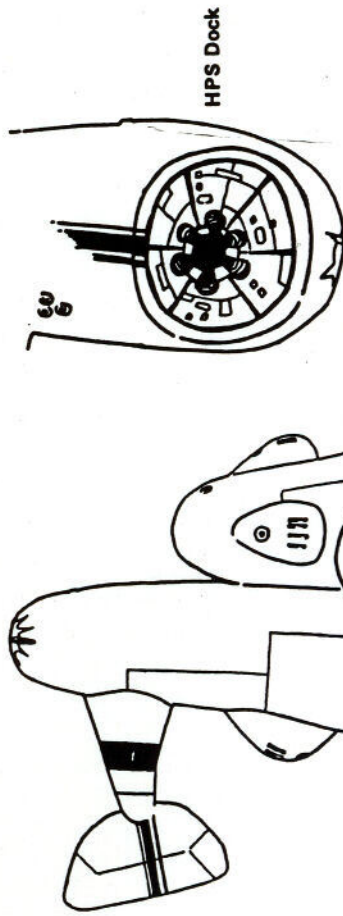
Sunspot moves in any direction because of its ability to change the poles of their magnetic field (and MDA, of course). This is done by the GDIASCs (Gyro-Directionalized Inertial Atomic Spin Co-ordinators).

The machines and screws aboard the ship operate from a little receiving crystal inside their heads which acts as a broadcast receiver antenna. If they burn out (as they often do), the broadcast power continues to be absorbed. The crystal overheats; the entire head turns red hot then explodes.

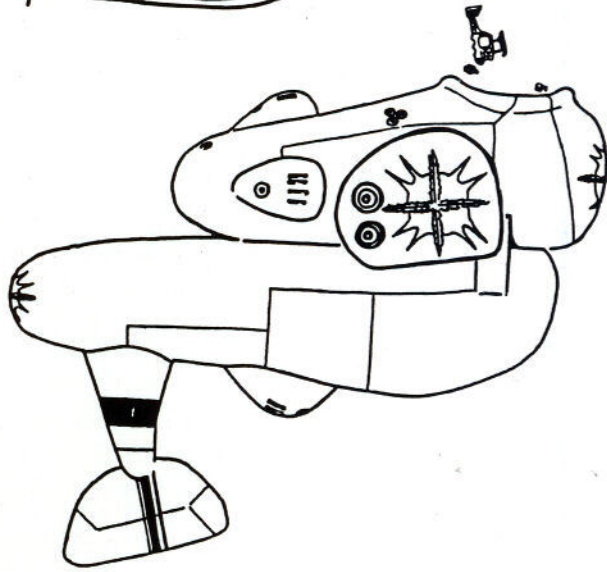
The "REEFER SLUGGERS" are the weapon forts devastating mortars.

"Proximity Compensator" enables Sunspot to match velocities with planets under investigation. Because of Sunspot's inertia, it usually must compensata with a new body.

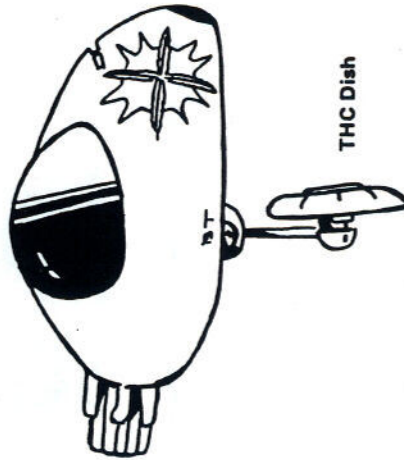
Sunspot approaches the speed of light. The magnetic field is inverted flipping the ship 90.1% out of phase with reality and converting Sunspot into new matter. This method of conversion to new matter is called flopping the poles or "c-flopping." Once done, they are on the "High-Cs." Sunspot then brakes, reversing poles. But braking now produces speeds which climb towards the infinite.



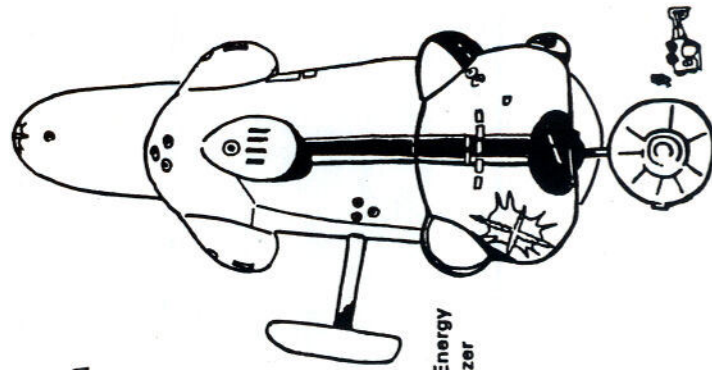
HPS Dock



Solar Energy Stabilizer



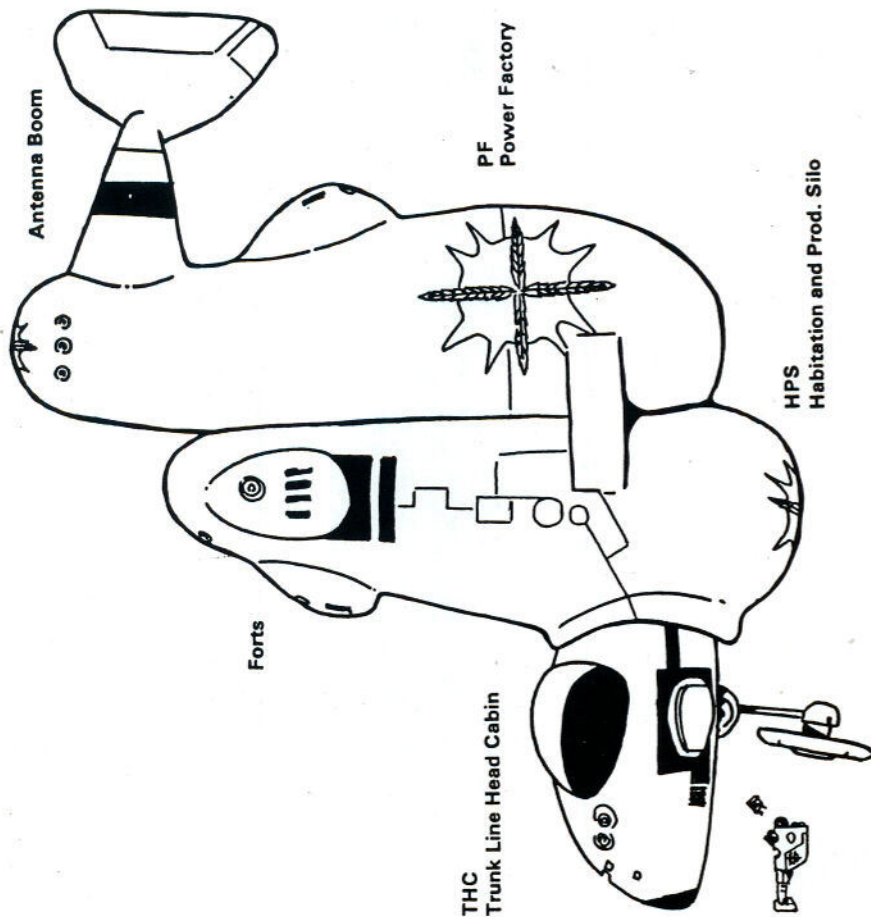
THC Dish



THC/HPS & PF
Length: 405 ft.
Height: 405 ft./w/THC dish down 450 ft.

PF Power Factory
Height: 360 ft./lin 112 ft.
Length: 90 ft. bottom/at center 112/ top 50/
boom and antenna 135 ft.
Width: 134 bottom/65 top

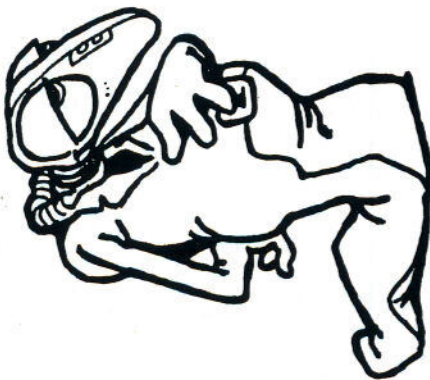
SUNPOT VIEWS



THC (Trunk Line Head Cabin)
 Height: 75 ft./w/dish down (70) 145 - Dish dia. 55 ft.
 Length: 180 ft. - Rocket Plug 22 ft. - Blisters 65 ft. - Pod 30 ft. - Port 10 ft.
 Width: 135 ft.

HPS (Habitation and Production Silo) N.SILO)
 Height: 280 ft./side fort 65 ft./front fort 65 ft., 45 ft. wide/wing
 diameter 80 ft. (11.5 ft. thick).
 MAW: 80 ft. diameter/interior lockmeaw 45 ft./side rib
 22 ft. high/80 ft. long.
 Width: 112 (bottom) 134 (top force)
 Length: 112 center - top 80 ft.

DR. ELECTRIC, The Brain



HISTORY

July 22, 1965, 3:30 P.M., an experimental chemical brain (produced by a secret government research project, somewhere in the swamps of Georgia) was finished and ready to assume control of the world's second largest military computer complex. The Chemical Brain, or OCB (Organic Chemical Brain), a large glob of revolting, slug-like mucous, was initially programmed vast blocks of information for its banks (a job begun in 1963). It was plugged into the primary government bank. The OCB operated with flawless precision for 3.5 millionths of a second before it went insane. Disgusted scientists disconnected the 480 million dollar mess and flushed it down the sewer where it was later disgorged into the typical stinking Georgia swamp. The UM (Ugly Mess) wasn't an inert thing, just a badly-scrambled super intellect lying in a brackish pool ingesting what energy it could. After a recuperation and autotherapeutic period of six months, it had a plan, a grand plan with a touch of insanity and megalomania that was sheer genius. It built a shell around its mass to protect its mess and propelled itself (by cunning analysis of swamp currents and moon tides) to a river and then to the Atlantic. It stayed close to the coast until it reached the NASA Launching Sites at Cape Kennedy. It crawled at night into the launch area and stowed aboard the rocket that would send America's Surveyor 2 to the moon.

Once the launch was commenced, it was an easy matter for the brain to crawl aboard the Surveyor. The first part of the brain's fabulous plan was accomplished.

The brain was nearly obliterated when, on September 23, 1966, Surveyor 2 crashed crazily in to the moon's vast belly. It would have been a successful landing if the brain hadn't "expert-mented" with various pieces of the ship's equipment. But, little matter. The brain was on the moon and began the next phase. It bored itself through the moon to the comfortable dark side where it set up production in a giant underground cavern.

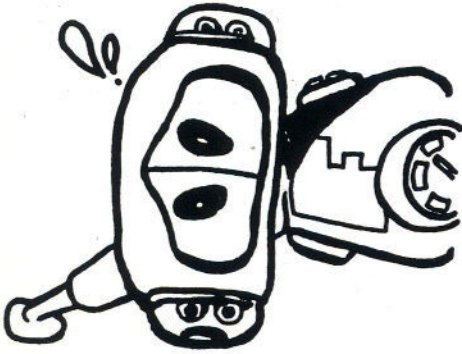
By late 1968, the brain had built itself a "Whippy Smart" reptile-wasp-like body, hundreds of machines and synthetic assistants and a tremendous factory that was to build a fantastic starship: one that would be a planet in its own right, one bound to propel the slightly insane brain in to space and eventually the hearts of all humanity. The brain elects itself king of all machines, gives itself a Doctor of Divinity degree and takes the temporary name of Doctor Electric. He considers his mission at least as important as Christ's but realizes that Christ had a head start. Dr. Electric conceives the idea of himself as the phallic space consciousness of Earth, his mission being the conquest of all virgin space in the name of his mother planet. Once done, he will return to Earth as its saviour, its intellectual mentor, where he will lavish vistas of knowledge on his fellow Earthmen in return for being elected king of the world.

From 1968 to 1969, the great planet-ship Sunpot is born. All operations are moved aboard the Sunpot (the factory and excess workers are melted since there is no further need of these things). Sunpot spends the next couple months hanging sixty miles above the dark side of the moon as the finishing touches are laid in. By February 1970, the Sunpot planet is 95% star-worthy or ready for the initial space flight tests.



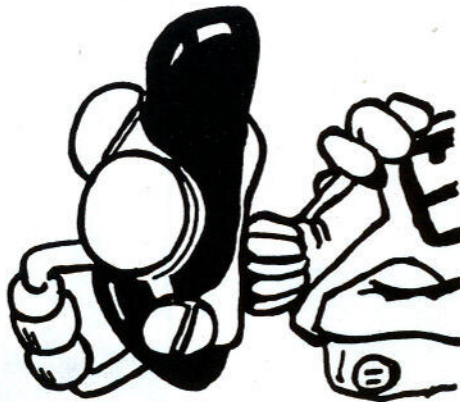
SCREWS

At least 1,000 screw machines make up the main body of the crew. Screws are cheap, easily expendable and stupid.



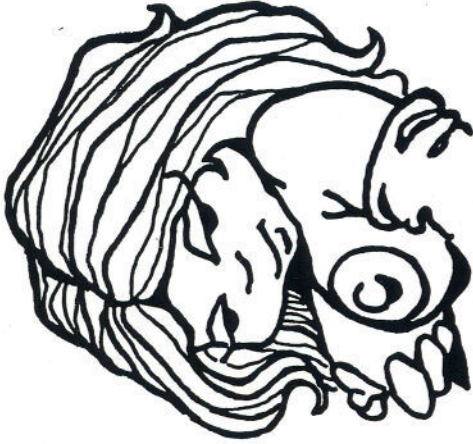
FUEL SCREWS

Fifty complete, ready-for-burning fuel screws are kept on board at all times. They are very unstable personalities.



COAKERS

400 coakers work menial tasks on Sunpot like washing dishes, being servants and things. They are black and, therefore, have no rights.



BELINDA BUMP

A robust, busty, 4-foot high pile of sex. Dr. Electric's pick of the 13 luscious faires onboard the Sunpot Planet.



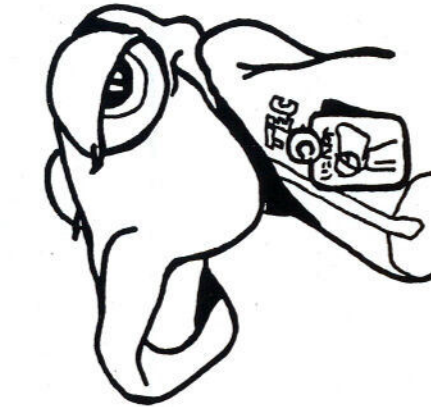
ELECTRIC BEE

A standard force of 25 Electric Bees patrol Sunpot acting as a police force or as body guards for Dr. Electric.



FARKFOOT

The ship's foreman, Dr. Electric's first synthetic, which he considers a failure. Farkfoot is tolerated for nostalgia's sake.



LIZARDS

Lizards, about 100, are the scientists and technicians and idiots indispensable to Sunpot's operation.



SCREWBOS

About 100 of these practical, business-like machines oversee the lesser bright things like screws, coakers and stuff.

MALCOLM X

CON OGNI MEZZO NECESSARIO

DISCORSI E INTERVISTE - nuova traduzione e note
Disponibile da febbraio presso le librerie Feltrinelli e di Movimento, centri sociali e di documentazione. Info: Shake Via Balbo, 10 MI - T. 02/58312578

SHAKE EDIZIONI UNDERGROUND

pagg 192 - 14 fotografie lit. 15.000

Un grazie va a tutti quelli che ci hanno aiutato a mettere insieme questo numero: per le foto (Gomma, il Professore e gli archivi del tempio, Solo e MTD, 2Mad, Sky e CKC, i TKA, Pietra, Doze, Henry Chalfani, Fabianza, MCD, Papilli, Skah e SIA, Chief

e KTM, Monsignor Rusty e SPA e qualcun altro che ora mi sto dimenticando), Costanza per il computer, Easycopy per la pazienza biblica, la Calusca e la Shake, tutti i distributori e spacciatori di Trape e tra gente ancora...

scan by Vandalo - 2019

EASY Copying

**CENTRO STAMPA
FOTOCOPIE A COLORI**

Via Sebenico, 6 - 20124 MILANO
Tel. (02) 60.71.745 - 66.80.25.47



E' UN RI
ANDARE A
L'INDI
L'INDI
L'INDI

**PER IL TUO RELAX TI
ASPETTO DAL LUNEDI'
AL VENERDI' DALLE
13.00 ALLE 19.00.**
TELEFONAMI 051-6140897

Sono una ragazza giovane
e molto cara di Bologna,
che piacerebbe
partecipare con amici.
Tel. 051-231964 Via dell'
Pratello, 23 stazione S. Maria
scale B dalle 10,00 alle 20,00

Accompagnatrice
giorno almeno 20000
zone, per cose di altre
altri solo per colli di
Tel. 051 55 48 48
tutti i giorni per info

**SONO UNA DOLCE
PANTERINA SE VUOI
VENIRE NELLA SAVANA
CON ME TELEFONAMI
051-227558
dalle 15.00 al sabato
TEL. 0336552171**

TRANS CLAUDIA
che ha un
consapevole 904
genesi 051515862
Tel. S. Donato 662
via S. BOLOGNA



**OLTRE 50 COLORI
TUTTA LA GAMMA
SPARVAR**

+ORO E ARGENTO

**HEY SIMPATICISSIMI
LETTORI DI TRAP MAG**

FINALMENTE IN ITALIA

PERINFOS 051- - MASSIMILIANO

TELEBOLLE //

639. (Deturpamento e imbrattamento di cose altrui). Chiunque, fuori dei casi preveduti dall'art. 635, deturpa o imbratta cose mobili o immobili altrui è punito, a querela della persona offesa (120; 336 c.p.p.), con la multa fino a lire duecentomila (635, 649, 664, 674) (1)

(1) La multa originaria fino a lire duecentomila è aumentata di quaranta volte dall'12 luglio 1961, n. 603, recante modifiche al codice penale e successivamente dall'art. 113 della L. 24 novembre 1981 in tema di depenalizzazione.

NOTE PROCEDURALI

Arresto: non consentito.
Fermo di indiziato: consentito.
Misure cautelari per il detenuto: consentite.
Autorità giudiziaria competente: il giudice di pace (c.p.p.).
Procedibilità: a querela di parte.

639 bis. (Casi di esclusione di procedibilità a querela) (1). Nei casi previsti dall'art. 631, 632, 633, 636 si procede d'ufficio.

FARSI ASCOLTARE DALLA METROPOLI

Per ogni Vostra esigenza di comunicazione con la «Grande Milano», la nostra organizzazione è a Vostra disposizione.



Arte

sciamesimo urbano
strana rivolta,

idee anarchiche scaltri guerriglieri di città capaci di adattarsi e trarre vantaggio da condizioni ambientali per loro natura avverse.

Certo, a Palermo si spara e a Milano (ancora) no.

leri però una volante della polizia, intervenuta per sedare una rissa, si è trovata a fronteggiare una ventina di marocchini armati di coltelli.

un ingiusto profitto è punito con la reclusione da sei mesi a un anno e con la multa da lire cento a lire duecentomila (649) (1).

LA VERNICE BIOETICA

«Cosa c'entrano questi atti di vandalismo?», si domandano ora, testimonianze di un approccio doloroso e disincantato (e soprattutto non compromesso) alle mafiate di una realtà fatta a misura di qualcun altro ma data da vivere a tutti.

UN MOVIMENTO AUTOMATICO DI GRANDE PRECISIONE.

guida nella soluzione del proprio giallo mentale ed esistenziale.

La storia nell'arte

- Dread, Beat and Blood, Paura, Ritmo e Sangue, All we are doing is defending.

Qui occorre qualcosa di più della semplice lettura tecnico-normativa, perché non è solo questione di norme, ma di un pezzo di mondo in febbrile movimento, che spera e non dimentica, viene bastonato e si toglie qualche soddisfazione.

e chi ha altre idee le metta). Facciamo il possibile e l'impossibile sei tu il successore del leader dell'Uomo qualunque».

un'altra d

640

è della r
d'ufficio se n

finanz
vero altre erogaz

